

# La vespa sceriffo a guardia dei castagni

**UNA DELLE** problematiche attualmente all'attenzione del Servizio fitosanitario regionale è rappresentata dal *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, meglio conosciuto come Cinipide del Castagno. Si tratta di una piccolissima vespa che induce la formazione di "galle" che deturpano le foglie e gli organi floreali compromettendo lo sviluppo dei germogli colpiti. Un insetto considerato a livello mondiale tra i più dannosi per il castagno. Questa specie, originaria della Cina, è stata introdotta accidentalmente in Giappone (1941), Corea (1963) e Stati Uniti (Georgia, 1974). In Europa è presente in Italia ed è stata segnalata anche in Francia, Slovenia e quest'anno anche in Svizzera. Dopo il primo ritrovamento avvenuto in Piemonte (2002), questa specie è stata rinvenuta in numerose regioni italiane ed è in continua espansione. Il monitoraggio, attuato in Lombardia dal Servizio fitosanitario operante in Ersaf e pro-

**COSÌ VIENE** chiamata dai tecnici per sottolineare la sua capacità di contrastare il dannoso cinipide del castagno. Per combatterlo, è stata introdotta con successo in Val Seriana, come dimostra il ritrovamento dei primi adulti



**AMICO DEGLI ALBERI**  
Una femmina di *Torymus sinensis*, una piccola vespa introdotta l'anno scorso in Val Seriana per contrastare naturalmente la diffusione dell'insidioso cinipide del castagno. Qui sotto, il momento del rilascio (foto di Marco Boriani), avvenuto alla presenza di Seiichi Moriya, Ambra Quacchia e Marilisa Molinari (Ersaf-Servizio fitosanitario regionale, Bergamo): li vediamo a sinistra insieme ai castanicoltori Battista Nicoli e Luciano Zanga.



mosso dalla Direzione generale Agricoltura, è tuttora in corso e i risultati saranno presentati in uno dei prossimi numeri di *Lombardia Verde*. In questo momento è opportuno dare un aggiornamento rispetto alle azioni di contenimento biologico avviate lo scorso anno.

## Controllo in Lombardia

Al fine di evitare la diffusione di questo insetto occorre prestare mol-

ta attenzione, particolarmente in vivaio, durante le fasi di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione. Nel corso del periodo di riposo vegetativo, infatti, non è possibile notare sulle gemme i sintomi della presenza dell'insetto, per cui in questa fase è molto alto il rischio di una facile, quanto involontaria, diffusione. Riguardo invece alle possibilità di controllo, l'asportazione delle galle osservate

e la distruzione delle piante attaccate sono i primi interventi che si possono attuare dopo l'accertamento della presenza dell'insetto. Le sperimentazioni utilizzando insetticidi hanno dato finora risultati insoddisfacenti che escludono l'utilità del ricorso a queste sostanze per il controllo del cinipide. Inoltre, anche qualora si trovassero sostanze attive efficaci, sarebbero utilizzabili solo in vivaio o in impianti produttivi, dovendole escludere, per il loro negativo impatto ambientale, dagli ecosistemi naturali di presenza del castagno. L'introduzione e la diffusione di un antagonista specifico, un'altra piccola vespa, chiamata *Torymus sinensis* Kamijo, originaria della Cina, costituisce invece una modalità di controllo biologico che in Giappone e, in questi ultimi anni, anche in Piemonte, ha permesso di ottenere apprezzabili risultati. Per questa ragione ad Albino (Val Seriana, Bergamo), il 2 maggio 2008, si era provveduto alla prima introduzione di questo suo anta-

gonista specifico. Tale operazione è stata resa possibile dalla collaborazione con il gruppo di lavoro del Professor Alberto Alma dell'Università di Torino ed è stata posta in essere da Ambra Quacchia e Seiichi Moriya del National Agriculture Center di Tsukuba (Giappone). I ricercatori hanno provveduto al rilascio di un primo gruppo di coppie di questo antagonista, il cui materiale biologico era stato ottenuto da galle prelevate in Piemonte, dove questa specie ha già dimostrato di essersi ben adattata. Il primo risultato atteso di questa introduzione



sarebbe stato rappresentato dal suo ritrovamento nelle galle prelevate la primavera di quest'anno. E così è stato. Infatti, dalle galle raccolte nel mese di marzo e tenute in laboratorio, sono cominciati a sfarfallare, a partire dal 4 aprile scorso, i primi adulti della "vespa sceriffo" - così è stato chiamato il *Torymus sinensis* - a dimostrazione del fatto che l'introduzione avvenuta lo scorso anno ha avuto successo. Dopo qualche settimana alcuni di questi adulti sono stati rilasciati nuovamente nell'area di Albino e nuovo materiale proveniente dal Piemonte, messo a disposizione dal Professor Alma, ha consentito di ampliare l'area di introduzione. Qualche individuo superstite è stato poi rilasciato anche in un'area boschiva situata in Valle Camonica (Brescia), così da creare un secondo punto di moltiplicazione. Nell'area di primo rilascio la percentuale di parassitizzazione è inferiore all'1 per cento, ma la circostanza importante è che questo antagonista si sia acclimatato e che l'introduzione sia pienamente riuscita. Questo infatti è solo l'inizio di un programma di controllo biologico che sarà intensificato e attuato nei prossimi anni anche nelle altre aree infestate della regione. L'obiettivo è quello di arrivare a un equilibrio tra l'ospite e il suo antagonista specifico, così da mantenere nel tempo il cinipide sotto controllo.

[marco\\_boriani@regione.lombardia.it](mailto:marco_boriani@regione.lombardia.it)  
[marilisa.molinari@ersaf.lombardia.it](mailto:marilisa.molinari@ersaf.lombardia.it)

## Solo "le galle" ne rivelano la presenza

### CICLO BIOLOGICO

*Dryocosmus kuriphilus* attacca sia il castagno europeo (*Castanea sativa* Mill.), selvatico o innestato, sia gli ibridi euro-giapponesi. La popolazione è costituita di sole femmine partenogenetiche in grado di deporre fino a 100-150 uova.

Il Cinipide svolge una sola generazione l'anno, con la comparsa degli adulti nel mese di giugno e la deposizione delle uova all'interno delle gemme delle piante ospiti.

Le larve nascono a partire dalla fine del mese di luglio e svernano nelle gemme senza che nessun segno visibile ne riveli la presenza a un esame esterno.

La ripresa dell'attività di alimentazione delle larve nella primavera successiva induce la formazione di vistose galle di tessuto molto consistente su germogli, nervature fogliari e infiorescenze.

Il ciclo biologico si completa all'inizio del periodo estivo con la comparsa delle nuove femmine adulte.



### DANNI

Attacchi di questo cinipide possono determinare danni molto gravi sia in impianti destinati alla produzione di frutti sia in quelli per la produzione di legname.

Un'intensa attività dell'insetto determina infatti un notevole calo della fruttificazione, forti riduzioni dell'accrescimento della massa legnosa e il deperimento delle piante colpite. Le caratteristiche galle si manifestano come escrescenze tondeggianti dalla superficie liscia e lucida, con diametro compreso fra 0,5 e 2 cm. Inizialmente le galle si presentano di color verde chiaro e in seguito diventano rossastre.

Sono localizzate sui germogli apicali o laterali dei rami, sulle foglie lungo le nervature principali e sulle infiorescenze maschili. Gli organi infestati sono interessati dall'arresto dell'accrescimento vegetativo.



## LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nell'allevamento, nell'alimentazione zootecnica e nella trasformazione delle carni. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici di prima qualità e tutte le attenzioni per sviluppare la tua attività e garantire prodotti eccellenti. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

Veronesi Verona S.p.A.  
Via Valpantena, 18 - 37142 Quinto (VR)  
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589  
E-mail [veronesi@veronesi.it](mailto:veronesi@veronesi.it)  
[www.veronesi.it](http://www.veronesi.it)



da allevatore ad allevatore